



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 309

---

### **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE: ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PARTECIPAZIONE O SALDO DI COMPENSAZIONE A PAREGGIO PER I PICCOLI COMUNI DI MONTAGNA**

presentata il 10 maggio 2022 dalla Consigliera Cestaro

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### PREMESSO CHE:

- la riforma del titolo V della Costituzione del 2001 ha introdotto nell'ordinamento nazionale due principi cardine del federalismo: autonomia fiscale e solidarietà tra gli enti territoriali;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 380, della legge n. 228/2012 (stabilità 2013) è stato istituito il Fondo di solidarietà comunale (FSC): un fondo per il finanziamento dei comuni, anche con finalità di perequazione. La sua dotazione annuale è definita per legge ed è in parte alimentata con una quota del gettito dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni stessi;
- la legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) ha definito i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale individuando le seguenti componenti: la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante dalle esenzioni e dalle agevolazioni IMU e TASI; la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che viene ripartita tra i comuni delle Regioni a statuto ordinario (RSO) in parte con criteri di tipo compensativo ed in parte secondo criteri di tipo perequativo; un'ulteriore componente relativa alle somme destinate a finalità correttive della ripartizione stessa del Fondo, a seguito dell'avvio del meccanismo di perequazione delle risorse e infine, una componente relativa alle somme destinate specificatamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale;
- la dotazione del fondo di solidarietà comunale nel 2021 era di 6,6 miliardi di euro, ed è destinata ad aumentare di anno in anno, fino ad arrivare a 7,7 miliardi nel 2030;

VISTO CHE:

- tutti i comuni contribuiscono a finanziare il Fondo di solidarietà comunale attraverso la quota di alimentazione. Il 93% dei comuni riceve di ritorno il trasferimento in una cifra superiore a quella versata per effetto algebrico di diversi fattori: il meccanismo perequativo; l'effetto dei tagli, il rimborso del gettito perduto IMU e TASI sull'abitazione principale; l'effetto di assegnazione delle risorse aggiuntive per il sociale legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio. Il 7% dei comuni versa le risorse ulteriori al FSC avendo di fatto il trasferimento negativo;
- tra i comuni delle RSO, sono 474 quelli che nel 2019 hanno versato risorse al FSC, contro i 6.054 che ne hanno invece ricevute: i comuni che hanno finanziato il FSC in misura superiore alla propria quota di alimentazione si concentrano più nel nord e nel centro Italia e meno al sud;

CONSIDERATO CHE:

- nella ripartizione del FSC il principio cardine dovrebbe essere quello della solidarietà: i comuni più svantaggiati dovrebbero ricevere risorse dal Fondo, al contrario, i comuni economicamente più stabili dovrebbero finanziarlo;
- tuttavia, il FSC ha rivelato di creare, paradossalmente, ulteriori discrepanze economiche;
- tra i comuni con trasferimento negativo e quindi soggetti a discriminazioni, vi sono i piccoli comuni turistici di montagna;

PRESO ATTO CHE:

- con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, firmato il 10 gennaio 2022, è stato incrementato di 2 milioni il Fondo di solidarietà comunale, per l'anno 2021, proprio per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti delle Regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, classificati totalmente o parzialmente montani. L'incremento è ripartito tra gli enti assegnatari attribuendo a ciascun comune totalmente o parzialmente montano un contributo calcolato, entro i limiti dello stanziamento annuale, in misura proporzionale, rispettivamente, al 100% ed al 50% della somma che gli stessi hanno l'obbligo di versare per alimentare il FSC;
- il Consiglio dei Ministri il 10 marzo 2022 ha approvato, in esame preliminare, un disegno di legge recante disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane tra le cui finalità vi è la limitazione degli squilibri economici e sociali rispetto ai territori non montani;

RITENUTO CHE i piccoli comuni di montagna necessitano di essere maggiormente sostenuti date le condizioni di svantaggio a cui sono soggetti tra cui spopolamento, elevato costo della vita e carenza di servizi pubblici;

**impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi presso il Governo affinché, in conformità al D.M. citato in premessa, nel nuovo disegno di legge recante disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane, si preveda o l'esenzione dell'obbligo di contribuzione al Fondo di solidarietà comunale dei comuni con meno di 5.000 abitanti il cui valore della partecipazione è negativo, o un saldo di compensazione a pareggio.